Martedì 30 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 285
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 69.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-08) e succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Per la fiera di S. Andrea

Si è riunito il comitato per la organizzazione della Fiera di S. Andrea ed è stato fra l'altro definitivamente fissato il piano della disposizione delle baracche in piazza della Vittoria, che quest'anno sarà completamente diverso dalle precedenti e molto più favorevole per i rivenditori che prenderanno in affitto. Difatti sarà diviso in quattro gruppi di baracche composto ciascheduno di sei stands. Il piano trovasi presso la segreteria della Associazione Intercomunale fascista dei commercianti del goriziano ed è messo a disposizione degli interessati. Ci consta che è già stato affittato un rilevante numero di baracche, per cui si affrettino coloro che intendano prenotarsi.

Il Concorso dei cori friulani

Promosso dalla Corale Alpina Goriziana, col concorso di un comitato di benemeriti cittadini, quest'anno, in occasione della fiera di S. Andrea, vedremo rinascere il concorso dei cori friulani, che si terrà il 19 dicembre. E' ancora vivo in noi il ricordo di quelli svolti nel 1922 e nel 1923, riusciti magnificamente e che lasciarono nella cittadinanza nostra ed in quella del circondario accorsa numerosa, un profondo senso di gratitudine per i promotori e gli organizzatori.

Il rinascimento della bella iniziativa, che torna a tutto vantaggio per la città, sarà accolta, ne siamo certi, con vivo compiacimento dalla cittadinanza, la quale darà tutti l'appoggio al Comitato per la buona riuscita.

«La gallina ganta e il galo tase»

Un vero successo quello ottenuto, ieri sera al nostro Massimo, dalla Compagnia Veneziana Paluello. Il numeroso pubblico che vi assistette tributò applausi meritati alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta nel terzo atto, agli interpreti tutti, che hanno saputo sostenere brillantemente la loro parte. Dell'esito saranno soddisfattissime le signore appartenenti al Gruppo femminile, e specialmente le dirigenti, le quali si sono prodigate con tutto cuore perchè la recita fosse riuscita veramente degna dell'alto compito prefisso e cioè quello di allestire il Natale dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Al Dopolavoro ferroviario

Ieri sera abbiamo potuto assistere al felice esito del trattenimento famigliare dato al Dopolavoro ferroviario, alla presenza delle personalità più in vista dell'ambiente stesso, fra le quali abbiamo notato l'ispettore cav. Bonecca, i capi stazione cav. Del Grande, Cortesia, ed altri, i dirigenti della frazione col cav. Pani, nonchè numerose rappresentanze dei la Milizia Ferroviaria e del gruppo fascista. Il capostazione Franceschelli, segretario della sezione, quale membro del Direttorio del Fascio goriziano, rappresentava il segretario politico Bozzini.

Tutti i numeri del programma furono applauditissimi: i bambini destarono il massimo entusiasmo. Auguriamo che tali divertimenti famigliari possano ripetersi di tanto in tanto, perchè francamente, destano vivissimo interesse e sono meravigliosamente preparati. Lode ai dirigenti tutti, che in breve volger di tempo colla loro alacrità, hanno saputo portare la Sezione del Dopolavoro ferroviario ad essere tra le più floride finora esistenti.

Per la Scuola Agraria

Con decreto Prefettizio, il comune di Gorizia è stato autorizzato ad acquistare dal fondo Provinciale per la Scuola Agraria della Contea Principesca di Gorizia a Gradisca, in Gorizia, rappresentato dall'amministrazione Provinciale del Friuli un fondo a Gorizia al prezzo di lire 325 mila pagabili in 10 annualità eguali.

Il Circo Zavatta

Alla fine della settimana inizierà qui un corso di rappresentazioni il rinomato Circo equestre del signor Zavatta che tanto successo ha riportato a Udine. Il Circo offre notevoli numeri di varietà ed è dotato di cammelli, orsi, scimmie e cavalli ammaestrati.

Travolto da un carro

Stamane sulla strada S. Andrea - Merna avvenne una disgrazia il cui protagonista fu il carradore Giuseppe Valentinic operaio del Comune di Gorizia. Egli stava su un carro carico di ghiaia e trainato da due cavalli, allorquando, essendogli caduta a terra la frusta, si è sporto in fuori per raccoglierla e precipitò al suolo rimanendo travolto dalle pesanti ruote. Soccorso dalla Croce Verde, fu trasportato all'Ospedale comunale dove gli fu riscontrata la frattura della fibula destra, giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

L'epilogo di una tragedia automobilistica

Stamane, al nostro Tribunale Penale si tenne il processo a carico di certo Giuseppe Comel, di Vittorio, di 28 anni, da Gorizia, (Via Morelli 30) imputato di omicidio colposo perchè per negligenza ed imperizia cagionato il cozzo di un camion da lui guidato contro una roccia e con ciò provocato la morte di Angelo Ussai, di anni 30, impiegato presso il locale deposito di birra «Adria», abitante in via Rabatta N. 5. Il fatto avvenne nei pressi di Dolganiva, il 9 agosto ultimo, verso le ore 16.

L'Ussai si era recato per ragioni di servizio, col camion dell'azienda a Plava insieme allo chauffeur Giuseppe Comel. Al ritorno, giunta la macchina a circa tre chilometri da Dolganiva, per una brusca manovra, scivolò contro un fosso: l'autocarro lanciato a discreta velocità, nel brusco arresto, ebbe un pauroso sobbalzo. Lo Ussai veniva proiettato fuori dal camion e andava a sbattere contro una parete rocciosa. Il disgraziato fu accolto boccheggiante dallo chauffeur rimasto miracolosamente incolume stretto allo sterzo.

La Croce Verde portatasi prontamente sul luogo della sciagura, trasportò il ferito nella sua abitazione, dove, prima che si potesse andare per il medico, il disgraziato cessava di vivere.

All'udienza l'imputato è difeso dall'avv. Leonardo Vinci e la parte lesa è rappresentata dall'avv. Paglilla. Dopo l'interrogatorio dell'imputato, il quale cerca di scolparsi dicendo che egli non ha alcuna colpa per l'accaduta disgrazia, e dopo l'escussione dei vari testi a carico e scarico, il P. M. cav. Migliotta domanda la condanna secondo i capi di imputazione, chiede che l'imputato venga condannato perchè egli commise il fatto per negligenza ed imperizia.

L'avv. Leonardo Vinci, colla sua solita foga oratoria, ribatte una ad una le accuse, dimostrando che la causale determinante il fatto si deve riscontrare non nella imperizia ma nel cattivo funzionamento dello sterzo dell'autocarro.

Il Tribunale dopo pochi minuti di permanenza in sala di consiglio pronuncia sentenza con cui il Comel viene ritenuto responsabile e condannato alla pena della detenzione per mesi 10 a lire 833 di multa, tasse, spese e danni da liquidarsi in separata sede lire 250 per la costituzione di parte civile ed accessorie.

Al dibattimento assisteva molto pubblico, il quale parve non molto soddisfatto della sentenza.

DA GRADO

Salvataggio Eroico

Segnaliamo, in ritardo magari, un fatto che merita di essere narrato.

Il 9 ottobre u. s. il bambino Guzzon Arnaldo di anni 5 stava giocando in un canale di scarico, quando d'improvviso precipitò in acqua. Li vicino c'erano due guardie di finanza e un giovanetto, tale Grigolon Giovanni di anni 14, che teneva per mano due suoi fratellini, uno di tre e uno di cinque anni. Il Grigolin, appena vide cadere il Guzzon in acqua, si portò all'uscita della chiavica sul mare, e quantunque il mare fosse assai mosso, si gettò vestito in acqua, e tanto fece fin che trasse vivo a riva il bambino. E' un atto di coraggio eroico che merita di essere saputo e d'essere premiato, e certamente le Autorità di Grado, orgogliose dei loro figli, sapranno interessarsi perchè il piccolo eroe abbia giusta ricompensa.

Il Friuli per il prestito Littorio
Fervore di propaganda e sottoscrizioni

A TRICESIMO

Sabato, nella sala Municipale, in seguito ad invito del Fascio, ebbe luogo una riunione per predisporre per la propaganda per il Prestito del Littorio.

Il Segretario politico disse dell'importanza che ha il prestito per la rivalutazione della lira e conseguentemente per la diminuzione del costo della vita e del fine che il Governo si propone di stimolare la produzione agricola e industriale senza aumentare la circolazione.

Dopo larga discussione a cui parteciparono diversi intervenuti venne nominata una commissione composta dal dott. Asquini segretario politico, dal cav. Ellero, sindaco, dal dr. cav. Dall'Ava Parroco, dal cav. Sbrelz, dal signor Vincenzo Bertossio, dai signori Aristide Pignoni direttore della Banca Cattolica, dal rag. Plazzogna direttore della Banca del Friuli e dal presidente dell'Associazione Combatenti, per organizzare le sottoscrizioni.

La Commissione si riunirà nella prossima settimana, pubblicherà probabilmente un manifesto.

Seduta stante vennero raccolte numerose sottoscrizioni prime fra tutte quella del co. Tristano e Valentino Valentinis di lire 25 mila. Seguono le altre per diverse decine di migliaia di lire.

A RIVIGNANO

Il Commissario Prefettizio, sig. Romano Malattia, ha pubblicato un patriottico manifesto perchè tutti i cittadini abbiano a sottoscrivere al Prestito del Littorio.

D'altro canto, il segretario sezionale del mandamento di Latisana dell'Associazione fascista fra i dipendenti degli Enti locali, cav. Limena, ha diramato una circolare a tutti gli impiegati e salariati, incitandoli a farsi centro di propaganda affinchè nessun dipendente abbia a mancare di sottoscrivere, permettendo un versamento a rate mensili da trattenersi sugli stipendi.

A GORIZIA

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Nel giorno 27 corr. furono effettuate le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio:

Presso la Banca Commerciale Triestina: Vittorio Guttieres di Pegna 5000, Vittorio Sivetz di Comeno 5.000, Clemente Mrach di qui 1.000.

Operai, impiegati e tramvieri delle Aziende municipalizzate 20.600.

La Banca d'Italia ci comunica le sottoscrizioni effettuate dal 18 al 27 novembre presso i diversi Istituti bancari cittadini: Bulfoni Cesare 1000, Del Pra Gino 100; Olivero Giulio 500; Camera di Commercio 100.000; Ciani Fr. 1500; Bramo Gius. 5000; Bramo Giov. 5000; Banca Venezia Giulia 423.000; Olivetto Giovanni 2000; Luzzatti Gerolamo 10.000; Orzan Ant. 25 mila Heinzelmann B. 1000; Defiori Eugenio 1100; A. Bertoluzzi 3000; Bianchi Luigi 100; Cesare Ceregato 200; Wokulat Emilio 1000; Candussi Mario 700; Sedran Angelo 9300; Romano Romano 4500; Neri Enrico 12.000; Clerici Emilio 5000; Gironcoli Ant. 2000; Sindacato Barbieri 500; Dini Cesare 100; Tornari Gino 200; Delucia Giov. 5000; Stürnig dott. Edoardo 3000, Scalettari e figli 2000; Sebernich Raffaele 500; Banca Commerciale 29.000; Francisci Italo 25.000; Francisci Enrico 1000; Metz Ermanno 5200; Weinlecher Emilio 50.000, Supernio A. 100; Masera Luigi 5000; Cassa Ammalati 100.000; De Pieri Augusto 5 mila; Tensig Luigi 200; Pellegrini Alcide 300; Ridolfi Pietro 1000; Fratuich Aldo lire 5500.

A TREPPO GRANDE

Il podestà del comune sig. Piazzetta, ha pubblicato il seguente manifesto:

«A nessun buon italiano potrà sfuggire l'alta importanza che il Governo Nazionale si è prefisso con l'emissione del Prestito del Littorio, le cui finalità possono così riassumersi:

1) coronamento dell'esito della battaglia economica ingaggiata sotto la geniale direzione del Duce, Restauratore delle fortune d'Italia, che in pochi mesi portò il risultato del rialzo del vaore della lira e della notevole diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità;

2) consolidamento della valuta e indipendenza economica dell'Italia di fronte alle manovre della finanza internazionale;

3) ritiro dei buoni del tesoro che per lo Stato rappresentano un grave onere che può gradatamente essere diminuito con vantaggio generale che avrà influenza anche sulla diminuzione di tasse.

Il Prestito del Littorio rappresenta anche un ottimo affare perchè:

a) le cartelle hanno il valore nominale di lire 100 e costano solamente lire 87.50 e danno l'interesse del 6 per cento circa al netto di imposte;

b) le cartelle sono un titolo largamente commerciabile in modo che possono essere usate come carta monetaria.

Il Prestito del Littorio, che tanto successo ha ottenuto in questi giorni, è solenne atto di fede per la crescente prosperità della nostra Patria è un titolo di grande onore per i sottoscrittori classificati dal Governo Nazionale i buoni italiani.

Cittadini!

Il sentimento di convinto patriottismo che vi ha animato in ben maggiori sacrifici e cimenti, e che vi guida nel diuturno lavoro per le maggiori fortune vostre e della Nazione, non vi troverà secondi nell'affermazione dei vostri princip col sottoscrivere al Prestito del Littorio che, fra gli altri fini come si è detto, rappresenta anche un ottimo affare.

Senza dubbio anche oggi, come ieri, Treppo Grande avrà l'onore di esser posto all'ordine del giorno per titolo di benemerenza.

Un apposito comitato curerà la propaganda a raccoglierà le sottoscrizioni, un elenco delle quali sarà pubblicato all'albo Pretorio del Comune e sulla pubblica stampa.

UN DOVERE VERSO LA PATRIA:
Sottoscrivere al
Prestito del Littorio

DAL FRIULI CENTRALE

Dalle sponde del Torre e del Natisone
Interessi ferroviari

Il nuovo orario ferroviario, che andrà in vigore col 1 dicembre, oltre alcune piccole varianti poco per noi piacevoli, ma che bisogna prendere in santa pace, perchè si sa bene che gli orari ferrovari debbono provvedere ad interessi ben più alti che non siano quelli dei piccoli comuni, ha una modificazione importantissima per tutti i paesi che si estendono da Udine - Trieste, e cioè la soppressione dell'accelerato in partenza da Udine alle 9.15 e la sua sostituzione con un diretto che passa e ci saluta, trascurando tutte le stazioni intermedie di Buttrio, Manzano, S. Giovanni.

E' vero che in compenso ci hanno regalato un'altro treno in partenza da Udine alle 6.55; ma poichè il commercio di questi paesi si svolge quasi interamente con la città di Udine e non con Gorizia nè con Trieste, è chiaro che la fermata del medesimo (come pure di quello che nel medesimo senso lo precede di un'ora e tre quarti) è perfettamente inutile o quasi; tanto che i poveri profani in materia ferroviaria non arrivano a comprendere la ragione di quelle due fermate, che, durante la stagione invernale, si effettuano ambedue di notte, e la prima a notte molto alta.

In conclusione, per questi paesi non vi è nella mattinata in partenza da Udine alcun treno utilizzabile.

Nel pomeriggio invece ve ne sono cinque.

Non sarebbe possibile rimediare a tale sconcio, nell'interesse di questa plaga e anche in quello della ferrovia?

Giacchè, se i treni hanno a correre, si deve pur badare un pochino anche agli interessi dei piccoli centri!

Non si otrebbe, per esempio, trasportare a verso le ore 10 il treno locale Udine - Gorizia, in partenza da Udine alle 17.20 e che è quasi immediatamente seguito da quello delle 18?

Ci raccomandiamo alla Camera di Commercio di Udine e al suo benemerito presidente on. bar. Morpurgo perchè voglia studiare la cosa ed ottenere quanto è possibile ottenere.

TRICESIMO

La film Duce

Mercoledì e giovedì 2 dicembre avremo al nostro teatro della Società Operaia due grandi serate patriottiche.

Per cura del Direttorio del Fascio verrà proiettato il magnifico film «Duce» a beneficio delle organizzazioni giovanili.

La musica della Società Operaia suonerà gli inni della Patria.

Per il controllo dei prezzi

In seguito alla deliberazione presa dal Direttorio del Fascio, il segretario politico ha nominato una commissione per fissare e controllare i prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione composta dal segretario politico, dal sindaco, dal geom. Oreste Morgante, dal conte Tristano Valentinis e dal signor Mario Dordolo ha tenuto oggi la prima riunione.

Dopo un esame dei prezzi attualmente praticati e uno scombio di idee sull'azione da svolgere perchè i consumatori tutti risentino i vantaggi della migliorata quotazione del mercato all'ingrosso venne deliberato di convocare i negozianti di coloniali e macellai per mercoledì, nella sede municipale.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Rappresentazioni benefiche

L'altra sera, la 3.a Rappresentazione pro Patronato Scolastico richiamò tutta la popolazione del paese e moltissimi dei paesi limitrofi al Teatro P. Zorutti. «La Piccina» del Niccodemi fu interpretata con un'efficacia ed un senso artistico veramente eccezionali dalla Filodrammatica del Dopolavoro di Cormòns. Furono superiori ad ogni elogio il Clement, il Gerevini, la signorina Cecot e la piccola Facini.

La signorina Maria Teresa Nevei fu applauditissima negli intermezzi cantando due romanze accompagnate dal m.o sig. G. D. Pirceli.

Il Presidente del Patronato Scolastico, dott. Nerli ringraziò tutti gli intervenuti e, illustrando i nobilissimi scopi che si prefigge il Patronato, citò a titolo d'onore il Podestà di S. Giovanni così largo di aiuti morali e materiali a tutte le sane e nuove iniziative tendenti al miglioramento intellettuale del Paese.

Domenica prossima, 5, replica a richiesta generale ed insistente delle due graziose operette il Casino di Campagna e il Mercato di Malmantile.

X.

SEGNACCO

Lotteria a beneficio del restauro della chiesa di S. Eufemia

Sulla pittoresca collina di S. Eufemia, dove l'occhio, a mezzogiorno, può stanziarsi ammirando le bellezze della pianura friulana fino al mare e dall'altra parte ha la visione delle montagne che chiudono il nostro Friuli. «Quasi teatro che abbia fatto l'arte, non natura» sorge un'antichissima chiesetta che prende il nome dalla stessa collina. Per i suoi pregi artistici essa è stata, dall'attuale Governo, dichiarata Monumento Nazionale. Il paese di Segnacco, che si adagia sotto la collina, ama molto questa sua chiesetta e dinanzi ad essa ha fatto sorgere con spirito e volontà tenace, un magnifico Parco della Rimembranza e si appresta a costruirvi il Monumento ai suoi valorosi figli caduti nella guerra di redenzione. La chiesa ha ora bisogno di restauro sia per riparare ai danni prodotti dal tempo, sia per armonizzarla con la bellezza della posizione e per renderla degna di essere custode fedele dei Segnaccesi caduti in guerra. I lavori di restauro vengono fatti sotto la direzione del valente architetto Invernizzi di Venezia. Ciò è garanzia che si intende a dare alla chiesa tutto il suo splendore artistico. Il paese si è prestato fornendo la mano d'opera gratuita e contribuendo generosamente. Ora per condurre a termine i lavori iniziati occorrono mezzi che il paese non può dare. Allora è sorto un comitato di cui fanno parte le persone più rappresentative e volonterose di Segnacco, con lo scopo di indire una lotteria da estrarsi il giorno di mercoledì 8 dicembre approfittando della ricorrenza della annuale sagra della Immacolata Concezione. All'appello rivolto dal comitato hanno aderito numerose personalità ed Enti desiderosi della valorizzazione delle bellezze del nostro Friuli. Numerosi e ricchi doni ne fanno fede. Ne citiamo qualcuno: Un superbo portafrutta dell'on. Luigi Spezzotti; un ricco servizio da the del Cascamificio di Bulfons, un servizio da camera della famiglia Bisutti, un servizio da caffè del dr. cav. Janigro e tanti altri il cui elenco trovasi sul retro di ogni biglietto posto in vendita a lire una. Vi sono, pure, in lotteria, tre libretti di banca; 2 per lire 100 e uno per lire 50.

Con l'aiuto di tutti i buoni friulani e del tempo che in questi giorni sembra abbia messo giudizio, il Comitato spera di un felice esito della sua iniziativa. Numerose furono le offerte in denaro. Per il giorno della sagra il comitato ha preparato un ricco programma di festeggiamenti che servirà a richiamare a Segnacco gran numero di forestieri.

CODROIPO

I prezzi dei generi alimentari

La Giunta Municipale in seduta di ieri, 28, ha proceduto alla verifica dei prezzi praticati al minuto in questo centro ed ha riscontrato che essi sono attualmente inferiori a quelli praticati in altri Capoluoghi di Mandamento, per cui non ha ritenuto opportuno procedere per ora alla imposizione di calmieri.

I prezzi praticati sono i seguenti: Riso extra brilato L. 2.50 — Camolino 2.40 — Pasta uso Napoli e Bologna 3.50 al chilogramma — Olio semi prima qualità lire 7.50 — semi di seconda qualità 6.80 — Olio di oliva di prima qualità 12 — Olio miscellato 9 al litro — Lardo nostrano 10; Strutto 10 — Burro di pura panna naturale 18 — Baccalà Ammenfest 5.50 — Formaggio fresco di lateria 11 — Farina di granoturco 25 — Zucchero semolato e pile 7.30 — Zucchero cristallino 7 — Caffè Santos prima qualità 28 — Conserva di pomodoro 4.50 al chilogrammo — Latte 1.10 al litro.

Cronaca di Palmanova

Solenni onoranze funebri ad un concittadino distinto

Mercoledì scorso, in seguito a malattia che non perdona, moriva l'ing. cav. uff. Ferruccio Fabris, ispettore delle Ferrovie dello Stato al Compartimento di Bari.

Di elevata coltura, accompagnata da intelligenza fortissima, coprì cariche di fiducia nell'amministrazione dello Stato, raggiungendo posto elevatissimo. Era considerato ottimamente e se la falce fatale non lo avesse colpito, il Ministero dei Lavori Pubblici lo avrebbe assegnato ad una meritevole posizione.

Venerdì seguirono i funebri. Riuscirono imponenti. Palmanova giustamente tributava l'omaggio doveroso ad uno dei suoi figli migliori. Alle ore 15 si compose il corteo, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Via Manin. Precedeva un plotone di artiglieri al comando di un tenente; seguivano le insegne religiose i preti ed il carro di prima classe portando la salma. Reggevano i cordoni il comm. Fornari in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, il maggiore cav. Oscarre Natrella-Leitz in rappresentanza dell'Esercito; l'assessore sig. Olivo Gino per l'amministrazione comunale; il dott. Ventura Donato per l'Ass. Naz. Combattenti; il ing. Gramigna di Verona in rappresentanza di quel Circolo ferroviario ed il sig. Virgilio Appolonio per la famiglia. Seguivano il fratello prof. Aldo ed il cognato cav. Tamburini e poi numerosi parenti e gli amici di famiglia. Un lungo stuolo di popolo, dalle più elevate personalità alle classi minime, faceva coda all'imponente corteo. Raggiunto il Duomo, la salma ebbe l'assoluzione e poscia fu fatta proseguire alla volta di borgo Udine ove, alla porta, sostò per i saluti. Parlarono il sig. Gino Olivo per il Comune; il rappresentante del Governo comm. Fornari, e l'amico personale del defunto comm. ing. Gramigna. Moltissime le corone: del Ministero dei Lavori Pubblici, del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Bari, della Società Veneta, dei colleghi e funzionari del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Verona, delle famiglie Appolonio e Custrin, on. Russo, delle Famiglie De Lorenzi oltre quella della Famiglia dell'Estinto.

Abbiamo notato le rappresentanze delle Scuole Medie, Elementari, Balilla, Avanguardisti, del Fascio, Combattenti Mutilati e Sindacati, tutti con bandiera. I negozi al passaggio del corteo abbassarono le saracinesche.

Terminati discorsi, la salma, accompagnata dai congiunti, raggiunse il Cimitero ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ai fratelli desolati, prof. Aldo, sig. Esperia in Tamburini ed al cognato cav. Osvaldo Tamburini, l'espressione sincera del nostro cordoglio per la dolorosa fatalità che colpì la loro spettabile famiglia.

«Milizia Balilla»

Domenica scorsa, 28 alle 11, nella vicina frazione di Sottoselva, davanti alla chiesa e alla lapide dei Caduti in guerra, si è svolta una bella cerimonia, che riguardava la istituzione di un forte nucleo di «Balilla» da aggregare alla centuria di Palmanova.

Erano presenti: il Comandante la Coorte di Palmanova sig. F. Scimemi, il comandante a centuria sig. E. Frattegiani con una squadra di «Balilla» di Palmanova e relativo gagliardetto, il reverendo don Sioni G. Batta, il consigliere sig. Di Biasio Arrigo, che si è tanto adoperato per la riuscita della festa, il sig. Calligaris Vittorio, e molti altri abitanti del luogo. Il Comandante la Coorte, fatte incorporare le squadre di Sottoselva e Jalmicco e quelle di Palmanova. Ha pronunziato brevi parole d'occasione, e ha fatto leggere un messaggio di S. E. Mussolini, riguardante le organizzazioni giovanili; messaggio che è stato ascoltato a capo scoperto con religioso raccoglimento, e che ha suscitato vivi applausi e gridi di alalà! all'indirizzo del Duce.

Subito dopo, le squadre incolonnate hanno sfilato davanti alla lapide dei Caduti, salutando romanamente, e proseguendo la marcia sono pervenute all'abitazione del sig. Di Biasio.

Va tributata lode all'elemento femminile locale che ha sollecitato la confezione delle belle, fiammanti, divise.

RISANO

La Sezione Combattenti premiata

L'on. Luigi Russo, Commissario del Governo presso il Comitato Nazionale Combattenti, ha fatto pervenire a questa Sezione un assegno di lire 200 quale premio per la sua costante attività e per l'intervento di numerosi soci alla manifestazione della Marcia su Roma in Udine del 28 ottobre u. s.

PIEDICOLLE

Per la inaugurazione del gagliardetto del Fascio

Programma dei festeggiamenti per il 5 dicembre 1926:

Ore 11: Ricevimento Autorità e banda musicale alla stazione ferroviaria — 11.50: Presentazioni, benvenuto alle Autorità da parte del Podestà De Toni Augusto — 11.30: Sfilata del corteo dalla sede del Fascio alla piazza della Posta — 11.45: Benedizione del gagliardetto indi discorsi ufficiali — 12.30: Ritorno alla sede del Fascio e scioglimento del corteo — 13: Banchetto autorità intervenute, servito nella sala dell'Albergo Grohar Tommaso — 15: Ricevimento delle Autorità nella sede del Fascio e del Dopolavoro ferroviario — 16.30: Accompagnamento delle Autorità, partenza del treno ore 17; dalle ore 20 alle 24 trattenimento danzante e giochi di società.

L'inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Piedicolle ha grande importanza, perchè fatta alle porte d'Italia, all'estremo lembo dei confini orientali. La cerimonia riuscirà certamente una manifestazione stragrande per l'intervento delle numerose personalità fasciste e delle autorità del Friuli fra cui il Prefetto ed il Reggente la Federazione Friulana Fascista.

FAEDIS

Straziante fine d'una piccina
Si incendia le vestine e muore ustionata

L'altra mattina, verso le 11, è avvenuta a Canebole una mortale disgrazia, della quale rimase vittima la bimba Antonia Sacco di anni 5.

La madre della bambina aveva posto a cuocere su di un gran fuoco le castagne e avendo al collo un altro suo bambino lattante si assentò momentaneamente dalla cucina per deporlo nella culla al piano superiore. Di questi brevi istanti approfittò la piccola Antonia per appressarsi al fuoco e in breve alle sue vesti si appiccarono le fiamme. Alle grida disperate accorse la madre che cercò invano di spegnere le fiamme che ardevano attorno al corpo della bimba. Questa ormai aveva riportato gravissime ustioni tanto che ogni rimedio fu vano: durante la notte, malgrado le premurose cure del medico dott. Tarentino, decedeva fra atroci spasimi.

PORDENONE

Recite al Licinio

Al Teatro Licinio avremo da oggi 30 corrente al 3 dicembre p. v. quattro recite straordinarie della drammatica compagnia italiana Casolini - Cigoli - Bernini. Il debutto avverrà con «L'ultimo Lord», il lavoro di Falena che ovunque ha ottenuto vivissimo successo.

Promozione

Con vivo piacere apprendiamo che il signor Antonio Chiasello della locale Agenzia delle Imposte è stato nominato Procuratore di prima classe.

All'egregio funzionario i nostri rallegramenti.

CRONACA CITTADINA

Prestito Littorio

Una lezione di propaganda alla Scuola di Contabilità

La locale Scuola Serale di contabilità, che da quasi un quarto di secolo educa nelle discipline commerciali i nostri giovani agenti di commercio, ha voluto ieri sera, per iniziativa e merito del suo Presidente, il dott. prof. cav. Enrico Morpurgo, intrattenere i circa 300 allievi dei suoi sette corsi d'insegnamento con una lezione collettiva sull'importante argomento del Prestito del Littorio, che in questi giorni interessa ed appassiona tutta la Nazione.

Alle ore 20.30, gli allievi della Scuola si raccolsero con rispettivi insegnanti nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, per ascoltare dalla parola dello stesso suo presidente la interessante e eccezionale lezione. Con forma piana e convincente, volgarizzando i vasti problemi economici che si connettono con l'attuale sottoscrizione, il prof. Morpurgo espose ai giovani allievi i fini nazionali che informano la poderosa operazione voluta dallo Stato ed intesa ad ottenere una salda e duratura rivalutazione della nostra moneta al cui consolidamento ogni classe di cittadini è chiamata a dare il proprio contributo.

Malgrado la complessità delle materie, non accessibili a menti impreparate, toccò, con la solita magistrale forma, le questioni della moneta in genere, dei cambi, dei debiti redimibili ed irredimibili di Stato, ecc. trattò dell'inflazione monetaria del dopo guerra, dei vari mezzi per combatterla ed eliderne le conseguenze, illustrando l'argomento con raffronti e citazioni di dati che la ristrettezza dello spazio impedisce di riportare, e concluse spiegando come il provvedimento del Governo Nazionale sia veramente risolutivo per un migliore e definitivo assetto della economia del nostro Paese.

Spiegò poi la convenienza per il risparmiatore di dare il proprio denaro allo Stato, potendo ottenere dall'investimento nel nuovo consolidato un frutto assai alto e costante più che in nessuna altra speculazione.

Esortò infine gli allievi a sottoscrivere le proprie piccole economie ed a portare la loro voce nelle famiglie perchè ciascuna dia alla Patria quanto può e chiuse la ascoltatissima e bella lezione annunciando che anche la Scuola — che pure quest'anno chiude il suo bilancio con un forte passivo — non vuole tuttavia mancare allo appello e sottoscriverà egualmente al Prestito del Littorio la modesta somma di lire 500, fidando che i suoi benemeriti sostenitori le saranno larghi di maggiori aiuti per i crescenti bisogni dell'istituzione.

L'iniziativa della Scuola di Contabilità, che va doverosamente lodata, meriterebbe di trovare imitatori fra gli altri istituti d'istruzione cittadini, affinchè la propaganda per il Prestito giunga, anche attraverso la voce dei figli, in tutte le famiglie e nessuno si sottragga al dovere morale di dare i mezzi per la grande battaglia della lira, iniziata dal Governo Nazionale con tanta fermezza e destinata a sicura vittoria.

LA SOTTOSCRIZIONE DELLA «MUTUA AGENTI»

Questa sera, per le ore 20.30, è convocata in seduta straordinaria nella sede di via dell'Ospedale, la rappresentanza consigliare della Mutua Agenti per deliberare sulla sottoscrizione al Prestito del Littorio. Data l'importanza dell'argomento da trattare, la Presidenza ha convocati anche i revisori dei conti ed il cassiere sociale, affinchè tutto il corpo rappresentativo della Società partecipi alla importante deliberazione.

E' certo che la Mutua Agenti, che ha sempre data alta prova di patriottismo e di comprensione dei doveri nazionali, contribuirà con generoso slancio alla restaurazione della lira, alla quale è legata la prosperità economica del Paese.

Anche la Soc. Operaia sottoscrive al prestito.

L'ASSEMBLEA DI IERI SERA

Domenica, 28, fu tenuta l'assemblea generale della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, nella sala delle Pubbliche Adunanze. Alle ore 10, in seconda convocazione, presenti un centinaio di soci.

Presiede il presidente sig. Giuseppe Chiesa. Funge da segretario il signor Piero Galaverna. Approvato ad unanimità il verbale della precedente assemblea, il segretario dà lettura delle numerose adesioni pervenute in occasione del 60.o anniversario della fondazione. Fra esse, notevoli quello di S. M. il Re e quelle di S. E. il Capo del Governo.

Il presidente riferisce quindi brevemente circa la magnifica riuscita della festa. Rende noto inoltre che in detta occasione furono distribuite L. 500 ai vari soci bisognosi e lire 1000 alla ricamatrice del vecchio vessillo. Dà spiegazioni a quelli che hanno domandato la onorificenza della Stella al merito del lavoro delle regole che disciplinano detta onorificenza.

Il Prestito del Littorio

Parlando del dovere di tutti di concorrere al Prestito del Littorio, comunica che la Direzione ha già stabilito di sottoscrivere il massimo consentito dalle sue disponibilità, e soggiunge: — La Società Operaia sempre prima in ogni cosa buona, deve dimostrare anche ora di essere la prima. — La proposta è stata accettata ad unanimità, anzi caldeggiata dai soci cav. Conti, Savio Silvio, Torossi Arturo, Venuti Erminio, Zucchini ed altri.

I risultati economici della festa per il sessantesimo

Il signor Cirio Pietro espone chiaramente il resoconto finanziario della festa che porta un utile netto al fondo sociale di L. 10,000, convalidandolo con un particolareggiato progetto che trovasi in consultazione presso la segreteria sociale.

Avuta la parola, i signori cav. Conti, Torossi, Zucchini, Venuti, Agosto e Vendruscolo si compiacciono per tutto l'operato svolto dalla presidenza e dagli organizzatori della festa, e appoggiando il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Biasutti Emilio:

«L'assemblea della Società udita la relazione del presidente sulle festività sociali del 60.o anno di fondazione svoltesi a Udine il 12 settembre 1926; ricordando la imponente grandiosità delle festività stesse che raccolse intorno al vessillo sociale oltre 1000 soci e che segnerà indubbiamente una data memorabile nella storia del sodalizio; vota un plauso e manda un riconoscente pensiero a tutte quelle persone, soci e simpatizzanti, che con prestazioni, con somministrazioni di mezzi od altrimenti, concorsero a rendere più solenne e significativa la festa.

Al Presidente sig. Chiesa Giuseppe, che fu l'animatore e l'organizzatore instancabile della festa stessa, che erogò una cospicua oblazione e che compilò una magnifica monografia, l'assemblea tributa affettuosa e calda parola di riconoscenza, augurandosi che il sig. Chiesa rimanga lungamente alla testa della Società per i suoi migliori destini».

L'assemblea approva questo ordine del giorno. Venne pure consegnato un diploma di benemerenza con medaglia d'oro, e uno con medaglia d'argento al signor Cirio Pietro e Galaverna Piero che infaticabili diedero per diverso tempo l'opera loro a pro della Società.

Alle ore 12 la seduta è sciolta.

L'Ospedale Civile per il Prestito del Littorio

Il Consiglio di Amministrazione dello Ospedale Civile, nella sua seduta di ieri ha deliberato di concorrere al prestito del Littorio: a) per lire 416.500 in conversione di buoni ordinari del Tesoro dell'Ospedale e gestioni dipendenti; b) per lire 50.225 di nuova sottoscrizione; c) invitando tutti i propri dipendenti a sottoscrivere al Prestito stesso ed offrendo modo di anticipare a questi ultimi le somme necessarie per le singole sottoscrizioni, salvo rimborso in trattenute mensili.

LA TRANVIA UDINE - S. DANIELE PER IL PRESTITO DEL LITTORIO

Anche la direzione della Tranvia Udine - San Daniele, a fine di agevolare la sottoscrizione al Prestito del Littorio al proprio personale, dispose di effettuare le anticipazioni relative senza interessi, facendone trattenuta mensile per dodicesime.

Un'Istituzione benefica

Abbiamo altra volta accennato agli alti e nobili fini della Croce Rossa Italiana, rilevando come sia generalmente sconosciuta l'opera che la umanitaria Istituzione va svolgendo in tempo di pace.

E' bene si sappia, invece, che la C. R. I. raccoglie e predispone i mezzi necessari alla sua attività in guerra ed esplica inoltre la sua opera recando soccorso in caso di calamità pubbliche e svolgendo tra le popolazioni una missione continuativa di educazione igienica e di assistenza sanitaria. Essa più specialmente provvede in armonia con l'azione delle autorità direttive dello Stato:

a) recando soccorso alle popolazioni in caso di terremoti, epidemie, inondazioni, ecc.; b) fondando e esercitando opere permanenti o provvisorie di assistenza sanitaria a favore delle popolazioni urbane e rurali e a beneficio specialmente delle classi più umili; c) combattendo la diffusione della malaria, della tubercolosi, dei morbi celtici, del tracoma, ecc., sia incoraggiando con tutti i mezzi le ricerche scientifiche e di cura, sia istituendo servizi propri di difesa sanitaria della nazione e di cura ambulatoria ed ospitaliera; d) adoperandosi per la tutela della salute dell'infanzia per la quale è destinato un particolare capitolo nel bilancio generale dell'Associazione e nei bilanci particolari dei singoli Comitati e sottocomitati; e) intervenendo là dove le autorità la richiedono e dove, per qualunque circostanza, si raccolgano grandi moltitudini di persone; f) concorrendo insieme con le Associazioni della Croce Rossa degli altri Stati alla lotta contro le epidemie.

Tutte le persone di buon cuore, comprese delle alte finalità della benemerita Croce Rossa Italiana, non dovrebbero negare a questa la loro adesione che importa la lievissima quota di lire 10 annue. Quanti hanno intenzione di entrare a far parte della grande famiglia benefica possono rivolgersi all'ufficio segreteria, via Beato Odorico da Pordenone (già dell'Ospedale).

I cittadini faranno opera buona elargendo le loro oblazioni, in occasioni luttuose o liete, pro Croce Rossa Italiana o per iscrivere il nome di persone defunte fra quelli dei soci perpetui della benefica Istituzione.

Ricordarsi della Croce Rossa significa pensare all'umanità che soffre.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CROCE ROSSA. — In morte di Teresa D'Este della Vedova: cav. Cossutti Luigi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte cav. G. B. Sezzotti: Feruglio avv. Angelo 15.

TERZA LAUREA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il dott. Carlo De Re ha conseguito ieri, nell'Ateneo di Firenze, la laurea in Scienze politiche e sociali. Egli ha da mesi trasferito il suo ufficio a Milano, dove l'attività e competenza sue trovavano un più vasto campo di lavoro. Ma anche da lontano gli amici e conoscenti, che egli ha lasciato qui, seguono con viva simpatia le notizie dei suoi successi.

Il giovane dott. De Re sa conciliare le esigenze dei quotidiani impegni professionali con quelle dello studio, ed ancora una volta ha saputo affermarsi conquistando un terzo diploma di laurea.

Al concittadino che, appena venticinquenne, ci offre un esempio di non comune volontà e prove ripetute di eletto ingegno, il nostro più fervoroso augurio.

CONSEGNA DI PREMI AD AGRICOLTORI DEL FRIULI

Domenica prossima 5 corr. alle ore 10.30, nella sala delle adunanze presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura in via della Prefettura 12 sarà fatta la consegna dei premi in denaro, medaglie e diplomi agli agricoltori del Friuli che risultarono premiati nel Concorso fra coltivatori di frumento delle Tre Venezie e nella Mostra per la Vittoria del Grano di Padova, riuscitissime iniziative dovute al benemerito Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Funebri solenni

Le onoranze estreme, tributate ieri alle ore 14 alla compianta signora concittadina Teresa d'Este ved. Della Vedova, furono una solenne e commovente manifestazione di stima e d'affetto all'ottima signora e alla sua distinta famiglia. L'accompagnamento funebre si svolse con largo concorso di parenti, amici ed estimatori, partendo dalla casa in via Vascello N. 1. Precedevano i sacerdoti; sulla carrozza di prima classe posava la bara coperta e circondata di fiori. Accanto alla immensa corona dei figli all'adorata Mamma, una palma fragrante di narcisi e violette con una scritta commovente: I nipotini all'amatissima Nonna.

Molte e bellissime altre corone erano portate a mano: della figlia Rina col marito, della R. Scuola Industriale G. di Udine, degli insegnanti di detta scuola, di alcune colleghe delle figlie, di Danilo Del Fabro e famiglia ed altre ancora.

Seguivano la Salma lacrimata il figlio ragion. Mario con un gruppo di parenti e di intimi, indi una lunga teoria di signore, di popolane, di egregi concittadini, di insegnanti, di fanciulli... Vedemmo moltissimi occhi lacrimosi: udimmo molte labbra mormorare: — Benedetta! era una santa! Una donna del popolo mi disse piangendo! — Se sapesse quanto bene faceva, nascostamente!

Nel mesto corteo notammo una larga rappresentanza della R. Scuola Industriale, dove insegna la figlia dell'Estinta, signora Gemma, e una larga rappresentanza pure (alunni e maestre) della Scuola in via Dante, dove è insegnante la seconda figlia, signorina Irma.

Le esequie religiose si svolsero nella chiesa del Carmine, indi il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Alla memoria dell'ottima Signora, la quale spese l'intera vita — travagliata da molte sventure — nell'alacre lavoro della famiglia e nell'esercizio delle più elette virtù, il nostro commosso vale; ai Figliuoli addoloratissimi le più sincere condoglianze.

FUNEBRI MAGRINI-COMINOTTI

Alle 10.30 di ieri sono stati celebrati i funerali della compianta Maria Cominotto Magrini, moglie del signor Gino, conduttore capo delle F. S. Il corteo, partito da Lovaria, si diresse al nostro Cimitero su una carrozza del signor Pietro Pittorito. Subito dietro, veniva il marito ed altri parenti; indi parecchie donne in gramaglie.

Sulla carrozza posavano due belle corone, una del marito ed un'altra dei colleghi ferrovieri; altra corona dei parenti era portata a mano.

Per il personale viaggiante era il signor Ballarin Antonio per i macchinisti il sig. Minisini.

Parecchie persone di Lovaria presero parte ai funerali, accompagnando la salma per lungo tratto di strada.

All'addolorato marito, le nostre condoglianze.

IN MEMORIA DELL'ING. PROF. ZANETTI

Un altro Elenco delle offerte pervenute allo studio tecnico ing. Mantovani e geom. Bertuzzi per intitolare una borsa di studio al nome del compianto ing. prof. Luigi Zanetti: Somma precedente L. 5.703, cav. geom. Guido Crainz 25, Impresario Pietro Tomat, Venzone 25, Totale L. 5.753.

UN OCCHIO PERDUTO...

Antonio Muser d'anni 19 di Nicolò, operaio a Timau, riportò ieri accidentalmente sul lavoro una ferita da punta all'occhio sinistro. Accompagnato al nostro Civico Ospedale, i sanitari lo dichiararono guaribile in una quindicina di giorni con la perdita dell'organo visivo.

...E UN'ALTRO IN PERICOLO

Il piccolo Firmino Martinella d'anni 5 di Luigi da Maseriis, giocando con alcuni suoi coetanei, fu accidentalmente colpito con un bastone al bulbo oculare sinistro.

Al nostro Ospedale, il dott. Feruglio giudicò la ferita guaribile in 20 giorni e la probabile perdita dell'occhio.

L'Ispettorato del Lavoro di Trieste e la sua giurisdizione sul Friuli

L'Ispettore del Lavoro cav. ing. Achille Pellegrini ha fatto ieri la sua prima visita ufficiale al prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia. Com'è noto, da qualche settimana l'Ispettorato del Lavoro di Trieste ha esteso la sua già vasta e importante giurisdizione anche sulla vecchia provincia del Friuli. Infatti dopo la redenzione, mentre le terre annesse, il Tarvisiano compreso, restavano dipendenti dall'Ufficio di Trieste, Udine e la sua vecchia provincia continuavano a dipendere dall'Ispettorato del Lavoro di Brescia. Ora invece, dalla Livenza a Fiume — vale a dire dai confini delle provincie di Venezia, di Treviso e di Belluno da una parte, ai confini austro-jugoslavi dall'altra, l'intera Venezia Giulia è passata sotto la giurisdizione dell'Ispettorato di Trieste, che l'ing. Pellegrini da tanti anni regge con così alta soddisfazione del Ministero e degli enti interessati.

Particolarmente per quanto riguarda l'industria del legname e l'industria tessile, l'aggiunta della provincia del Friuli, porta all'Ispettorato di Trieste un estesissimo contributo di lavoro e d'importanza: basta infatti pensare alle grandi zone boscose e alle numerose segherie della zona, nonchè ai molti e rigogliosi setifici e cotonifici friulani. L'assorbimento di tutto il territorio friulano da parte dell'Ispettorato di Trieste, elimina anche gli inconvenienti di qualche centro prima dipendente da Trieste e da Brescia al tempo stesso.

L'ing. Pellegrini, oltre che col gr. Spadavecchia, che lo accolse molto cordialmente, prese contatto col viceprefetto commendator D'Alena, col capo gabinetto della Prefettura cav. uff. Amati e con i vari funzionari con i quali, per il suo importante ufficio, dovrà tenere stretto collegamento.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

Con decreto del Ministero della Guerra, è stata assegnata in questi giorni, la Croce al merito di guerra al signor Gino Bortoluzzi, attualmente Capo Manipolo addetto al Comando Stazione Milizia Ferroviaria di Udine, per essersi distinto in parecchi combattimenti durante la guerra e particolarmente sul S. Michele e sul monte Sebio.

All'egregio sig. Bortoluzzi, vivissime congratulazioni.

Gita studentesca al Monte Quarnan

Domenica, in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali, che vogliono fare dell'alpinismo la forma migliore di educazione fisica e di preparazione spirituale della gioventù nostra, e sotto gli auspici della Associazione Studentesca Friulana, si è svolta una bella ed interessante gita al Monte Quarnan.

Numerosi alunni di tutte le scuole cittadine erano della comitiva. Saliti da Gemona per la sella Forador, alla vetta, donde si gode una delle più estese viste delle nostre prealpi, dopo una lunga gradita sosta, scesero attraverso prati e sentieri a Tarcento.

La giornata splendida e la discreta facilità della escursione fecero sì che anche la stanchezza che talvolta appesantiva le gambe dei giovani alpinisti, non fosse sentita e che l'allegria, sbocciata spontanea e vivissima fino dalla partenza, trovasse la sua espressione in canti... alpini e in festose manifestazioni di giubilo.

Ognuno, al ritorno, era pienamente soddisfatto della bella giornata trascorsa su uno dei più bei monti delle nostre prealpi e si ripeteva l'augurio, fervidissimo, che altre gite di tal genere abbiano presto e spesso a svolgersi.

L'ADDIO DEL CIRCO ZAVATTA

L'antico rinomato Circo Zavatta, che il pubblico udinese apprezza e affolla ogni sera, darà questa sera la rappresenazione di addio per questa serie di spettacoli. Ieri sera tutti i bravi artisti, suscitarono fragorosi applausi. Particolare successo ottennero le scimmie cavallerizze, ottimamente ammaestrate.

Questa sera, in serata di addio, verranno eseguiti i migliori numeri, lasciando certo il desiderio tra il pubblico di riavere presto ancora il Circo Zavatta a Udine. La signorina figlia dell'equilibrista ciclista, eseguirà attraenti esercizi in bicicletta. Si prevede un pienone.

VOCI DEL PUBBLICO

IL CITTADINO CHE PROTESTA

ha trovato consenzienti tutti i palmarini. Intendiamoci: abitanti del viale Palma e vie limitrofe. Giustamente si pretende che sia fatta luce, poichè per l'illuminazione del cavalcavia si sono stanziate ben 40 mila lire. Richiedesi pure l'abbattimento del muro che ostruisce l'ex passaggio a livello: il magnifico viale Palma oggi ci appare monco, perchè colpito nella parte più vitale, più bella. Si dice che il costruttore del tanto deprecato muro, sia un tale che anteguerra «faceva il sarte». A parte questo, l'opera fatta è sì tozza e incompleta che rileva apertamente la stanchezza e l'impossibilità dell'artefice a costruirne un'altra con un po' di più senno. A chi di dovere non la risposta del caso, ma «ricostruire».

Sulla macellazione dei suini

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente decreto:

«Nel territorio suburbano è permessa la macellazione degli animali suini a domicilio, purchè i singoli proprietari sottopongano gli animali alla prescritta visita sanitaria.

Coloro che intendono macellare a domicilio, dovranno pertanto richiedere la visita sanitaria all'Ufficio Sanitario Municipale almeno 24 ore prima di effettuare la macellazione, ed ottenere la licenza di macellazione, che verrà poi ritirata dal Ricevitore Daziario al momento delle operazioni daziarie.

Il Veterinario Suburbano praticherà di regola, le visite sanitarie come segue:

Martedì e venerdì nelle frazioni: Rizzi, Chiavris, Vat, Paderno, Molin Novo, Godia, S. Bernardo, Beivars, e S. Gottardo;

Mercoledì e sabato nelle frazioni: Laipacco, Baldasseria, Cussignacco, Gervasutta, S. Osvaldo, S. Rocco, Casali Cormor.

***

A proposito di questo sistema di esazione dei diritti veterinari per la visita preventiva obbligatoria ai suini da macello, avevamo ricevuto un lagno nel quale si diceva che il sistema stesso — adottato da qualche veterinario consorziale del medio Friuli — di esigere il compenso del veterinario «a mezzo dell'Ufficio Daziario, contemporaneamente all'esazione del dazio», riesciva «poco gradito ai contribuenti» e si esprimeva il dubbio che il sistema stesso potesse non essere ammissibile.

Invece, dal manifesto dell'ill.mo Commissario Prefettizio di Udine comm. Caveri, il sistema non solo appare «ammissibile», ma ufficialmente prescritto e generalizzato.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Silvio Michelini: A. F. Gasparini fiorista L. 10, d'Adda co. cav. rag. Addo 10, Tonini cav. Giovanni 10, Zoccolari Augusto 5 — Totale lire 275.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria di Giuseppe Rocco: Alba Vezzil 10; di Maria Greinese ved. Cotterli: il figlio Antonio Cotterli 300; per l'onomastico della Presidente Diocesana Donne Cattoliche: Maria Cargnelli e Anna Tonutti 25; per la festa di S. Cecilia protetrice dell'Istituto: S. E. l'Arcivescovo 100.

Congregazione di Carità. — Massimiliano Deslizzi per un amichevole accordo 50; in morte di Teresa ved. Della Vedova: Pietro e Giuseppina Magistris 20, ditta Muzzatti e Magistris 50, colleghi d'ufficio del figlio Mario 50; di Maria Della Maestra: Enrico Sturolo 5; in memoria del marito Enrico Verona: Carolina Malagutti ved. Verona 20; di Silvio Michelini: Antonio Sgobino e C. 25; di Giovanni Tamburlini: Agostino Angeli 20; di Maria Cotterli: Romolo Tonini 10.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

PICCOLA SCATOLA COMPASSI rinvenuta ieri. Rivolgersi all'Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

Echi della giornata patriottica di Passons

Dedichiamo anche oggi un po' di spazio alle cerimonie di Passons. Forse taluno giudicherà che sia troppo, per un piccolo paesello: piccolo, sì, ma che ha saputo compiere grandi cose, grazie alla concorde e ferma volontà del suo popolo industre, che della vicinanza alla città risente gli influssi, portandovi il beneficio della sua attività e traendone aspirazioni e stimolo per una vita sempre più consona con la civiltà moderna. Ieri, causa l'affluire di notizie e di corrispondenze (che, del resto, si verifica tutti i lunedì, se non ogni giorno) abbiamo dovuto limitarci ad una cronaca scheletrica. Soggiungeremo quindi brevi altri particolari.

Gli elogi di mons. Quargnassi

— Quale sarà la mia parola per voi? — disse mons. Quargnassi, dopo assolto il rito della benedizione. — Essa è di congratulazione e di plauso per voi, miei cari abitanti di Passons, che, non inferiori alle città ed ai capiluogo di Comune ed a centri maggiori di questo vostro, avete voluto consacrare un artistico ricordo ai vostri Caduti er il santo ideale di Patria, di questa bella e grande Italia che Dio ci comanda di amare.... Dopo la guerra pareva che tale amore che è istintivo di ogni umana creatura, fosse addirittura più che assopito, soffocato, spento; ma non era così. Ed eccolo risorto eccolo ritornato più forte, più vigoroso, in tutta l'Italia, ed eccone qui oggi, tra voi, una splendida prova. Bisogna che io vi elogi, bisogna che io vi esorti a conservare sempre più vivida la fiamma dell'amor patrio, sempre e dovunque, massime di fronte a quei malvagi, a quei traditori che a vorrebbero spenta. (Vivi applausi). E continuò trattando con elevate frasi a svolgere il suo pensiero fondato sui due grandi ideali di Patria e di Religione.

Il discorso del prof. Catalani

Il prof. Catalani, oratore ufficiale, non è venuto meno alla sua bella fama di eloquenza. Il suo discorso non è di quelli che si possono riassumere. Ci limitiamo a ricordare qualche spunto.

Egli comincia con un caldo reverente saluto alle Madri dei Caduti — tutte presenti, con le medaglie e le Croci di guerra meritate dai loro prodi figlioli appuntate sul petto.

— Mamme di guerra (dice) la mia prima parola è per voi. Quando, un momento fa, io vi salutai singolarmente, ho sentito vibrare fin nelle ombre più chiuse del mio cuore, una onda profonda di commozione. Voi, mamme, che avete pianto senza più conforto da quando vi hanno detto che il vostro figliolo era morto con pallottola in fronte o nella corsia grigia dell'ospedale o di fame e di nostalgia in terra nemica, oggi, o mamme di guerra, non dovete più piangere. Quando qui assate alzate fieramente la testa, perchè nessuna luce più fulgida potrebbe illuminarvi la fronte che il riverbero della fulgida loro gloria.

Come ieri notammo, il prof. Catalani fece una rapida sintesi della nostra storia dell'ultimo undicennio: lo scoppio, nell'agosto 1914, della guerra ben presto divenuta mondiale; le pendose trepidazioni che l'Italia potesse venir travolta dagli imperi centrali nel conflitto al loro fianco; l'appassionata primavera del 1915, in cui rifulse Benito Mussolini quale possente eccitatore alla guerra di redenzione; le nostre undici vittorie del Carso... Ma intanto che i soldati d'Italia combattevano e morivano per la Patria, entro i confini di essa vivevano i traditori che la guerra sabotavano e Claudio Treves potè in pieno Parlamento affermare che l'esercito italiano non avrebbe passato un altro inverno in trincea: e pugnalavano la Patria (benissimo! giusto!) Oh ben diversi dal semplice soldato — semplice, ma di animo grande e generoso che sul muro d'una casa là presso il Piave lasciò scritto «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora». (Nuovi applausi).

E venne Caporetto, l'oscuro disastro, quando travati dalla infame propaganda subdola e palese i soldati gettavano via le armi e si strappavano le stellette vilmente; e vennero i vostri tormenti e dolori, o popolazioni del Friuli rimaste bloccate le inermi alla mercè del nemico disumano, che l'eroica resistenza di qualche reparto non valse ad arrestare. Ma ecco i giovani figli d'Italia opporre i loro petti gagliardi e fermare il nemico al Piave e sul Grappa; eccoli vincere e abbattere uno dei più grandi imperi.

O nobilissimo esempio quello del vostro compaesano Angelo Cuttini, o cittadini di Passons, di questo eroe vostro il cui nome leggo scolpito su quella lapide! Egli, sergente maggiore, si trovava nelle prime file delle nostre incalzanti truppe e combatteva, nel 30 ottobre del 1918, per la liberazione del suo Friuli e, incitava i compagni col grido: — A Udine! a Udine! con lo stesso entusiasmo che i padri nostri un giorno gridarono: «A Roma! a Roma!» Una granata gli stronca ambo le gambe: ma egli continua, finchè gli resta un soffio di vita, a supplicare — A Udine!... a Udine! — Il cannone nemico chiodò il corpo dell'eroe sulla terra, ma il suo spirito è volato alla gloria eterna.

Dopo la Vittoria, l'obrobrio del bolscevismo: la bandiera della Patria, vilipesa, calpestata; i suoi gloriosi difensori, anche i mutilati, vilmente, abominevolmente ingiuriati... Fu allora che i giovani si sacrificarono di nuovo per l'Italia per riscattane la Vittoria, fu allora che, la Provvidenza diede all'Italia una mente poderosa e vigilante, l'Uomo che la difende a viso aperto, — l'Uomo che si è data una consegna: vivere pericolosamente erchè sempre più si affermi la grandezza e la potenza dell'Italia: Benito Mussolini, il Duce nostro. (Generali, entusiastici applausi; grida di evviva). Egli mantiene fede alla sua consegna — contro i nemici della Patria sia che la inquinino all'interno subdolamente, sia che dai covi dove si sono rifugiati comperino i traditori, comperino i sicari perchè alzino l'arma sacrilega contro Colui che la Patria raccolse offesa e rimise in gloria. Ma Dio manifestamente protegge il nostro Duce, fedele alla sua consegna, fedele al suo giuramento: Roma imperiale. (Nuovi applausi ed evviva).

— Voi, cittadini di Passons (dice, avvicinandosi alla chiusa) in questo giorno, consacrando al ricordo dei vostri Caduti la vostra bella scuola, la artistica lapide che ne porta scolpiti i nomi gloriosi e il Parco della Rimembranza, avete compiuto opera degna di loro, degna del loro sacrificio. Siano sempre, tutte le vostre opere altrettanto degne della venerazione che noi dobbiamo alla loro memoria. Come la pia donna friulana raccoglie, ogni sera sotto la cenere le bragie affinchè la fiamma nel mattino seguente subito si sprigioni e divampi; così noi raccogliamo nel nostro cuore il ricordo di questo giorno solenne, perchè la fiamma prontamente si accenda al primo appello. Inchiniamo tutte le nostre bandiere in atto di omaggio, portiamo l'anima nostra in alto, nella luce, nel sole, dove Essi vivono in serenità perenne. Essi, i nostri Morti che oggi qui aleggiano a noi d'intorno, gaudenti per la nuova grandezza della Patria; e salutiamoli romanamente. (E le bandiere si inchinano; e mille mani si protendono al saluto romano. Poi, l'applauso prorompe entusiastico, da ogni parte, mentre le autorità felicitano l'oratore per il suo magnifico discorso).

I Premiati

della Scuola d'Arti e Mestieri

Corso I. — Iscritt' 26; frequentanti 21; promossi 16. Premio di primo grado, Floreani Pio, med. arg. grande, dono dell'Uff. Prov. per l'Istruzione profess.

Premio di II. grado: Agosto Orazio med. d'argento del Circolo di Coltura di Passons; Talotti Angelo id. del Fascio di Pasian di Prato.

Premio di III. grado: Rizzi Vittorio, med. bronzo del signor Agosto Alessandro; Tomadini Armando id. d l sig. Cuttini Noè.

Corso II. — Iscritti 24, freq. 19 promossi 13. Premi di II. grado: Davit Arduino med. arg. del Fascio di Pasian di Prato.

Premi di III. grado: Leita Mirco med. bronzo del sig. Cosatto Marcello; Tonino Severino med. bronzo del sig. Agosto Leopoldo.

Corso III. — Iscritti 14, freq. 12, prom. 9. Premi di II. grado: Adone Angelo med. arg. del Fascio di Pasian di Prato, Tosolini Olivo, med. arg. del sig. Flaibani Giovanni.

Premi di III. grado: Rosso Lucca med. bronzo del sig. Zozzi Dante, Sclausero Egidio med. bronzo del sig. Agosto Martino.

Corso IV. — Iscritti 10, freq. 8, rom. 6. Premi di II grado: Cuttini Ang. med. arg. del s g. Tonino Antonio, Tonino Giuseppe med. arg. del sig. Montalbano Luigi.

Certificati di licenza: Cuttini Pio, Codutti Pio, Mind tti Quinto, Mestroni Rino, Palma Gaspare, Tonino Cesare, Tonino Giuseppe, Tomadini Gino, Tomadini Lodovico.

Sezione femminile. — Lo corso iscritte 17 freq. 17, prom. 13. Premio di secondo grado: Cuttini Irene, dono del sig. Agosto Angelo — di terzo grado: Driussi Stellina, dono del sig. Cuttini Enrico.

Secondo corso: iscritte 14, freq. 14, promosse 10. Premi di secondo grado: Pagnutti Maria, dono del rev. parroco di Passons.

Terzo corso: Iscritte 10, freq. 10, prom. 9. Premi di secondo grado: Palma Veronica, dono del sig. Lesa Egidio — di terzo grado: Cuttini Eleonora, dono del sig. Cosatto Antonio — Cosatto Luigia, id. id. del sig. Codutti Guido — Fiorini Emilia, id. id. del sig. Pagnutti Alessandro — Tonino Giulia, id. id. del sig. Pagani Angelo.

PER LE CASE POPOLARI

Con decreto prefettizio il comune è stato autorizzato ad acquistare dalla Mansioneria Salvador, amministrata dalla Fabbriceria Parrocchiale di San Nicolò, nell'interesse e nome del Legato Tullio il fondo occorrente in unione ad altri di cui venne già precedentemente autorizzato l'acquisto per la costruzione di case popolari.

Colpito da paralisi precipita dalle scale e muore

Ieri mattina, Sante Gobboli fu Luigi d'anni 52, giardiniere presso l'avv. Coceani in via de Rubeis, mentre era intento a tagliare, sopra una scaletta, alcuni rami, colpito da improvviso malore, precipitò a terra, rimanendovi cadavere.

Fu creduto dapprima trattarsi di un mortale infortunio sul lavoro; il dr. Ceretti però, chiamato subito sul posto, affermò trattarsi di morte avvenuta non in seguito alla caduta, ma per un attacco cardiaco.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del povero giardiniere, fu rimosso e trasportato in casa.

Due feriti per lo scoppio di una mina

Ieri nel pomeriggio, furono accolti al nostro Ospedale i minatori Cirillo Scubla di Giovanni d'anni 24 e Giuseppe Scubla di Luigi d'anni 41, entrambi di Attimis per gravi ferite riportate in seguito allo scoppio di una mina, avvenuto mentre assieme ad altri compagni, erano intenti al lavoro per l'apertura di una strada presso Attimis.

Lo Scubla Cirillo riportò una ferita penetrante all'occhio destro con perdita dell'organo visivo; lo Scubla Giuseppe una ferita lacero strappata alla mano sinistra e ferite multiple alla faccia, al braccio e mano destra. Il primo fu giudicato guaribile in 20 giorni, il secondo in 30; entrambi salvo complicazioni.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Attività uoeina

A chi disse: «Bisogna alpinizzare il mondo!» noi rispondiamo: l'Unione Operaia Escursionisti Italiani lo sta alpinizzando! E d'fatti basta avvicinarsi un pochino accanto alla vita della U. O. E. I. udinese per vedere quanto lavoro si compia, quanta attività venga svolta, quanti successi vengano raggiunti, quanti progressi vengano fatti. L'anno in corso — a motivo delle crescenti adesioni che pervengono a questo ammirevole Sodalizio — si chiuderà con un numero sorprendente di iscritti e continuando di questo passo prodigioso verrà giorno in cui si potrà affermare che non ci sarà più alcuno da alpinizzare! Gli uoeini udinesi che di recente, in occasione d'una grande adunata escursionistica nazionale, furono considerati all'avanguardia dell'escursionismo italiano, lavorano in silenzio e con ritmo incessante.

***

Quest'anno la Sezione locale registra un passo notevole.

Fra tutte le altre varie e belle iniziative è riuscita ad organizzare definitivamente un scelto gruppo di marciatori i quali indubbiamente per la primavera prossima saranno in grado di partecipare ufficialmente ai svolgimenti di gare podistiche.

Un altro gruppo: Quello dei calciatori uoeini scese da qualche tempo forte e compatto a battersi sui campi di foot-ball riportando numerose affermazioni.

Ma non basta. Vi è poi il gruppo «Sciatori Uoeini» festosamente inaugurato nel dicembre dello scorso anno, il quale conta ad oggi numerosi e provetti aderenti ed è pronto a svolgere con lusinghiere speranze di immancabili successi le manifestazioni schistiche dell'inverno che sta per giungere.

Il Consiglio Direttivo lavorando intensamente è riuscito ad organizzare quest'anno il Primo campeggio Uoeino 1926 e durante tutta la stagione estiva ha svolto un'interessante quanto laborioso calendario di attraenti escursioni e gite alpine. Vedemmo così — durante i giorni festivi — una massa di giovani di ogni sesso e condizione sociale, allontanarsi dalla città per recarsi tra i monti — all'aria libera ed al sole.

Erano i giovani che la benefica UOEI sospingeva a risanare e rinvigorire le membra ed a ricreare lo spirito alle suggestive visioni dei luoghi alpestri!

Vogliamo riportare qui sotto alcuni principali dati sul movimento escursionismo effettuato durante la scorsa estate:

4 e 5 aprile — Al M. Flop (1716).

18 aprile — Al M. Quarnan (1372) con la sportiva Tricesimana.

2 maggio — Popolarissima Uoeina al M. Plagnava (655) con 320 partecipanti.

16 maggio — Gita d'istruzione a Trieste.

30 maggio — Salita al M. Plauris (m. 1959).

13 giuno — Popolarissima Uoeina al M. Stella (784) con un 120 di partecipanti.

27 giugno — Salita al M. Sernio (2190).

13 luglio — Escursione al passo Malet (1619).

1 agosto — Salita al Montusel (1886).

14 - 22 agosto — Campeggio Uoeino di Aupa (Pontebba).

12 settembre — Poloparissima Uoeina al M. S. Lorenzo (914) con 200 partecipanti.

18 - 19 - 20 settembre — Al M. Canin (2592) al Zue del Boor — al Monte Ciampon — al M. Quarnan.

17 ottobre — Escursione al Ciampeon di Montenars con svolgimento di gare per il gruppo Marciatori.

23 ottobre — Al Lago d'Iseo alla Grande adunata escursionistica Nazionale.

7 novembre - Salita al M. Soreli (1359).

E ci sembra di averne abbastanza. In maniera più attiva la UOEI non potrebbe svolgere il suo programma che racchiude quanto di più bello si possa segnare a favore dei giovani lavoratori e che la U. O. E. I. concepisce nella bella espressione del quotidiano lavoro confortato di tanto in tanto dallo svago sano e divertente.

« Fuy dal tuf des ostariis
al mus spiete su chès mons
il confuart a lis fadiis,
l'ajar pur par i polmons.
Giòmbo biine, ciaf a puest
su pai trois, va su, va prest!

***

Validamente sorretto in questa sua nobile missione, da quella potente organizzazione nazionale per la coltura e l'assistenza a favore delle classi lavoratrici, che è l'Opera Nazionale del Dopolavoro — mrabile creazione giovanile di questa nostra Italia rinnovata —, la Uoei non può non avere un fulgido e sicuro avvenire.

Ce lo dicono i suoi costanti progressi e ce lo conferma l'ambiente sereno e la schietta simpatia che questa istituzione ha saputo crearsi intorno a se stessa.

«Uocin va su t'un salt
simpri in alt, in alt, in alt...»

P. E. Santelmi

INCONTRO AMICHEVOLE
AUDACE b. ZUGLIANO 7 a 2

Per la seconda volta i «nero - stellati» scesero in quel di Zugliano per incontrarsi con quella squadra locale. La partita ebbe un ritmo indiavolato e vide una netta superiorità dell'Audace. Il primo tempo si chiuse a favore di quest'ultima, con 3 a 1.

Nella ripresa i nero-stellati portano a sette i loro punti, nel mentre i zuglianesi riescirono a segnare una seconda volta. L'incontro si chiuse così con una magnifica vittoria per l'Audace, con 7 a 2.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Mattioni, Cotterli, Del Mestre; Prosperi, Blasoni, Braida, Sassano, Svettoni, Sedran, Blasutti e Mattiussi.

CAMPIONATO ULIC
S. Rocco batte Spilimberghese 1 a 0

(g. a. c.) Invero, certi incontri di liberi appassionano più di quelli di grossa levatura. C'è più sport, più passione. Quello (per citarne uno) svoltosi domenica a Spilimbergo, in un grazioso contorno di spettatori e spettritrici, tra gli spigliati «bianco azzurri» del luogo ed i focosi «rossi» del San Rocco di Udine ha posto in evidenza il coraggioso, corretto e brillante impegno delle due contendenti.

La tirannia dello spazio, non ci consente di stendere una cronaca minuta sull'incontro, egregiamente arbitrato dal sig. Veritti, ed iniziato a discreta andatura sotto una uggiosa pioggerella.

Malgrado la netta prevalenza dei «rossi» per la maggior parte del primo tempo, questi al 10' subiscono un corner e poco dopo per poco non vedono violata la loro rete. Al 14, Serafini, su parata difettosa del goalkeper spilimberghese, segna il punto della vittoria. Ancora un corner contro S. Rocco al 30' ed un free-krik al 43 a sfavore dei bianco azzurri ed il primo tempo è finito.

La ripresa inverte i termini e registra un appariscente dominio «bianco azzurro» che gli attaccanti sciupano malamente malgrado i «rossi», costretti a dura difesa, siano ridotti a nove.

Hanno piaciuto singolarmente: Sedran, Piva e De Stefano della «Spilimberghese» ed i due terzini del S. Rocco; Discreti Massa, Ligugnana e Bon; un po' lento Cricchiutti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Del 28 e 29 novembre)

Nati vivi: maschi 3, femmine 3.

Pubblicazioni matrimonio: Rubino Vincenzo fabbro Lizian Caterina casal. — Simonutti Pietro fornaio Falotti Rosa cuoca.

Morti: Scialino Ottavino di Colombo agric. — Casarsa Petrei Maria fu Giov. contad. a 75 — D'Este Della Vedova Teresa fu Ant. civile a. 73 — Romini Riccardo di Luigi soldato a. 20 — Riga Angelo fu Felice sarto a. 67.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1926

ATTIVITA'

Voce			Parziali	Totali
Portafoglio	Credito Agr. di Esercizio	Cambiali dirette	L. 16.090.121,62	
		Cambiali di risconto	„ 42.700.422,49	58.790.544,11
	Credito Agr. per miglior.	Cambiali dirette	„ 6.373.348,—	
		Cambiali di risconto	„ 10.780.587,90	17.153.935,90
	Cred. Fond. Agrario	Cambiali dirette	„ 3.287.764,—	
		Cambiali di risconto	„ 7.823.948,70	11.111.712,70
Bonifica Agraria: camb. dirette			L. 8.873.140,—	8.873.140,—
Camb. riscont. cessato Consorzio			„ 311.013,42	311.013,42
Mutui Credito Fondiario Agrario			„	726.706,34
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			„	170.754,59
Prestiti case coloniche			„	7.074.234,79
Effetti riscontati			L.	34.923.811,67
Istituti Corrispondenti	Conti corr. ordinari		„ 4.452.735,22	
	C. C. p. incasso eff.		„ 3.723.549,33	8.176.284,55
Partecipanti per saldo quote			L.	495.955,35
Debitori Diversi			„	1.214.259,26
Sofferenze e sospesi			„	427.817,—
Spese a liquidare			„	1.055.481,75
Somma conti attivi			L.	150.505.651,43
Istituto Federale di Credito c. c.			„	19.688.259,65
Valori in deposito a garanzia			„	305.048,—
Totale a pareggio			L.	170.498.959,08

PATRIMONIO

Voce		Parziali	Totali
Capitale	Assegnato dallo Stato	L. 6.000.000,—	
	Ass. dall'Istit. Federale di C. p. il Risorgimento delle Venezie	„ 8.000.000,—	
	Sottoscritto da Istituti Partecipanti	„ 39.780.000,—	53.780.000,—
Fondo di ris. ordinario		„ 1.741.216,71	
„ di ris. straordinario		„ 457.271,10	2.198.487,81
Totale del Patrimonio			L. 55.978.487,81

PASSIVITA'

Voce		Parziali	Totali
Anticipazioni dello Stato			L. 63.693.091,33
Istituti Corrispond.	C. C. p. operaz. agr.	L. 3.327.456,80	
	C. C. ordinari	„ 3.355.093,46	
	C.C.Cred. Fond. agr.	„ 683.896,—	7.366.447,26
Creditori per effetti riscontati			L. 34.923.811,67
Creditori diversi			„ 2.196.019,51
Risconto dell'Attivo			„ 1.813.084,94
Rendite a liquidarsi			„ 4.222.068,56
Somma conti passivi			L. 170.193.911,08
Depositanti Valori a garanzia			„ 305.048,—
Totale a Pareggio			L. 170.498.959,08

Il Direttore Generale: Rag. Prof. Vittorio Friedericksen — Il Presidente: Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato: Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione: Rag. Mario Boggiani — I Revisori: Dott. Giuseppe Bozzi — Co. Gabriele Galvo — Gen. Dor. Rag. Elio Morpurgo — Avv. [illegible]

ULTIMA ORA

Le onoranze al maestro Puccini

La salma del grande italiano tumulata a Torre del Lago

TORRE DEL LAGO, 30. — Torre del Lago, ove Giacomo Puccini trascorse lunghi anni in feconda operosità, ha oggi accolto la salma del grande maestro con solenni indimenticabili onoranze degne del nome immortale del grande scomparso.

Il treno recante il feretro è giunto a Viareggio alle ore 7. Ne sono discesi il Commissario prefettizio cav. Leonzi ed il Seniore cav. Bernassa recatisi a Milano per ricevere in consegna la salma in nome del Municipio e del Fascio di questo comune. Il convoglio ha poi proseguito per Torre del Lago ove è giunto alle 7.15 ricevuto alla stazione da autorità civili e militari, da una rappresentanza del comune, dal comitato per le onoranze, delle associazioni e numerosa folla.

Accompagnavano la salma il figlio Antonio Puccini e tutti i famigliari dell'estinto ad eccezione della moglie rimasta a Milano perchè indisposta.

Dopo aver ricevuto la prima benedizione, il feretro coperto dal labaro del Comune di Viareggio e seguito da numerose corone, trasportato a spalle dai confratelli della Misericordia, è stato accompagnato in corteo da associazioni e dal popolo alla chiesa parrocchiale attraversando vie parate e imbandierate a lutto. Nella chiesa parrocchiale presenti i famigliari e numerosissima folla, sono state celebrate numerose messe di suffragio.

IL PELLEGRINAGGIO

Per tutta la mattinata è continuato un devoto pellegrinaggio alla villa del maestro. I treni in arrivo nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio hanno riversato a Torre del Lago fiumane di viaggiatori provenienti da ogni parte della Toscana e dall'Italia, anche innumerevoli automobili hanno trasportato un folto stuolo di eminenti personalità del mondo artistico, intellettuale e politico. Tra esse si notano il maestro Mascagni che rappresenta il Ministro della P. I. on. Fedele, il senatore Supino in rappresentanza di S. E. Tittoni, il console Assanti per il comando della Milizia, il generale Varusso in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata generale Ricci, il comm. Bertone prefetto di Lucca, gli on. Scorza, Ciarlantini, Buffarini e Macarini Carmignani, l'ammiraglio Pardini, il senat. Leonardo Bistolfi, il gr. uff. Strobbia in rappresentanza del comune di Milano. Altre autorità, vari giornalisti oltre a tutti i podestà, sindaci e segretari politici della provincia di Lucca. Tra le infinite adesioni pervenute al comitato per le onoranze sono quelle di S. M. il Re, di S. E. Mussolini, dei presidenti del Senato e della Camera sen. Tittoni e on. Casertano, di tutti i Ministri e sottosegretari di stato ecc.

Alle 14 il pubblico è stato ammesso nella chiesa parata a lutto. La salma è deposta su un catafalco eretto nel centro del tempio, circondato da tripodi e candelabri storicamente preziosi forniti dal comune di Lucca. L'enorme folla degli invitati ha solo in parte potuto trovare posto nel ristretto spazio disponibile nella Chiesa.

LE SOLENNI FUNZIONI

Il vescovo Simonetti di Pescia ha celebrato la funzione religiosa durante la quale sono stati eseguiti scelti brani di musica sotto la direzione dei maestri Bavagnoni e Zucchi dall'orchestra dei Sindacati Lucchesi e dai Cori della Società Guido Monaco di Livorno. Alle 1 la cerimonia è terminata. Il feretro è stato deposto su un carro funebre della Misericordia e si è avviato lungo il viale che conduce al largo Massaciuccoli seguito da un imponentissimo corteo sotto una pioggia fine ed insistente. Il corteo è preceduto da un drappello di carabinieri; seguono i famigliari e gli intimi del maestro. Le autorità, i fratelli della Misericordia ed il clero, dietro al clero sono le rappres. dei comuni, dei fasci, di associazioni e un numero infinito di corone e di automobili. I cordoni sono retti dal sen. Supino, dall'on. Scorza, dal comm. Guidi sindaco di Lucca, dal generale Varusso, dal prefetto di Lucca comm. Bertone e dal gr. uff. Strobbia.

Il corteo sosta dinanzi alla villa Puccini mentre la pioggia rinforza accompagnata da raffiche di vento. Il feretro è deposto su un catafalco contornato da tripodi ardenti ed è circondato dagli squadristi del Fascio di Viareggio, cui il maestro era iscritto. La folla prende posto nelle tribune circostanti.

I DISCORSI

Prende la parola l'ing. Fausto Franchini, presidente del Comitato per le onoranze e successivamente parlano il gr. ufficiale Strobbia per il comune di Milano, il comm. Clausetti per la Casa Ricordi, l'ing. Leonzi commissario prefettizio di Viareggio, infine Pietro Mascagni pronuncia brevi commosse parole portando alla salma l'estremo saluto del governo e suo. Segue l'oratore ufficiale Renato Simoni che pronuncia una vibrante orazione e per ultimo parla l'avv. Ambrosoli per l'Ente Autonomo del Teatro della Scala. Dopo che alla salma è stata impartita l'estrema benedizione, viene trasportata a braccia ed ivi deposta in un loculo. Prima della provvisoria tumulazione, Antonio Puccini ha deposto sulla bara un fascio di crisantemi bianchi inviati dalla signora Puccini. Quindi i famigliari e le autorità hanno visitato la cappella opera pregevole dell'architetto Pilotti ed arricchita di mosaici e pitture di Antonio Maraini e di Adolfo de Carolis. La cerimonia ha così avuto termine. Il popolo ha continuato fino a tarda ora il suo pellegrinaggio devoto alla tomba del grande che ha immortalato con i suoi canti sublimi la potenza e il genio dell'arte italiana.

Il Prestito del Littorio

Adesioni e consensi in tutta Italia

Per facilitare le sottoscrizioni ai funzionari

ROMA, 20. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente D. L. del Ministro delle Finanze relativo alle norme e facilitazioni ai funzionari civili e militari della stato per la sottoscrizione al prestito nazionale:

Art. 1. — Ai funzionari civili e militari dello Stato per la sottoscrizione al prestito nazionale creato con D. L. 6 novembre 1926 n. 1831 è consentito il versamento in 14 rate mensili per quote individuali non inferiori alle lire 200, nè superiori alle lire 10.000 di capitale nominale;

Art. 2. — I Fiduciari dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego raccolgono le adesioni degli impiegati dei rispettivi uffici e le trasmettono ai Cassieri Centrali dei ministeri o delle Amministrazioni Autonome e per le amministrazioni Provinciali o Regionali, ai funzionari che saranno all'uopo delegati. I Cassieri e i funzionari delegati effettueranno presso la Banca d'Italia la sottoscrizione per lo importo totale delle adesioni raccolte;

Art. 3. — L'importo della somma sottoscritta è a cura dei Cassieri e dei funzionari incaricati, trattenuto sullo stipendio dei singoli funzionari in ragione di Lire 6.25 mensili per ogni 100 lire di valore nominale a cominciare dal novembre 1926 e fino al dicembre 1927. L'ultima rata resta ridotta a L. 5.75 per regolazione di interessi. I funzionari che riscuotono direttamente in tesoreria i propri stipendi versano mensilmente le proprie quote al funzionario incaricato della raccolta dei fondi ai sensi dell'art. 2.

Art. 4. — I cassieri e gli altri funzionari incaricati provvedono entro la fine di ciascun mese al versamento globale alla Banca d'Italia della somma trattenuta o raccolta.

Art. 5. — In corrispondenza dei versamenti completati alla fine del 1927 ed in relazione all'effettuato conguaglio negli interessi sarà provveduto alla consegna dei titoli sottoscritti con annessa cedola del secondo semestre 1927 scadente il 1. gennaio 1928.

Art. 6. — E consentita l'applicazione delle norme portate dal presente decreto anche per altre speciali sottoscrizioni alla cui raccolta vengono autorizzati dal ministro delle finanze gli istituti parastatali.

Un milione sottoscritto dalla compagnia grandi alberghi

VENEZIA, 30. — La Compagnia italiana dei grandi alberghi di Venezia ha sottoscritt in contanti un milione al prestito del Littorio, ed ha accordato speciali facilitazioni e di pagamento esente da interesse a tutti i suoi impiegati e dipendenti che concorreranno alla sottoscrizione del prestito.

Alcune sottoscrizioni

La Camera di commercio di Catania ha sottoscritto lire 650 mila. La Commissione centrale del Lotto ha deliberato di investire nel prestito del Littorio L. 800 mila da prelevarsi dagli utili del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto.

La Camera Agrumaria di Messina ha sottoscritto lire 250 mila. La Cassa di Risparmio di Rovereto ha sottoscritto lire 200 mila. La Cassa di Risparmio e Prestiti di Merano lire 150.000. La Cassa ammalati di Merano lire 300 mila. Il Consiglio direttivo della Fondazione Marco Besso ha deliberato di sottoscrivere lire 50 mila. Il consiglio della Camera di Commercio e industria ed agricoltura di Tripoli ha deliberato di sottoscrivere lire 100 mila.

Le sottoscrizioni al Prestito

I sindacati Romani

ROMA, 29. — I dirigenti dei sindacati fascisti di Roma e provincia convocati dal segretario generale on. Bifani per le direttive da seguire nella battaglia impegnata per la lira nel Prestito del Littorio hanno deliberato di parteciparne tutti alla sottoscrizione come dirigenti sindacali, di svolgere la più viva propaganda presso i gregari perchè contribuiscano al Prestito con almeno una cartella di lire cento nominali, di prendere accordi con tutte le ditte e gli opifici perchè sia facilitata agli operai la sottoscrizione con ritenute settimanali o mensili.

Il fervore della sottoscrizione nelle scuole

Continuano a pervenire al Ministero della P. I. le più liete notizie circa il fervore col quale, in tutte le provincie del Regno, si procede alle sottoscrizioni per il Prestito del Littorio. La scuola italiana, dà come sempre, esempio del più nobile patriottismo. Segnaliamo tra le contribuzioni più notevoli «la R. Università di Messina per lire 300.000, la R. Università di Genova per lire 138.000, L'Istituto Calabrese per l'incremento della Cultura lire 40.000. Il Consorzio Universitario Lombardo lire 30.000. I funzionari del Gabinetto di S. E. il Ministro lire 10.000. I funzionari del R. Provveditorato agli studi di Palermo 21.000. I Maestri elementari di Castrogiovanni hanno sottoscritto ciascuno per una mesata di stipendio.

La propaganda a Trieste

TRIESTE 29. — Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato on. Suvich ha riunito alla Camera di Commercio, i maggiori esponenti dell'industria e del commercio e dell'armamento triestino. L'on. Suvich ha intrattenuto l'assemblea sul Prestito del Littorio.

Per la nuova grande sede della società delle Nazioni

Una riunione promessa dall'Italia

GINEVRA, 30. — Il 3 dicembre si riunirà il giurì di architetti incaricato di stabilire il programma e il regolamento del concorso internazionale per la costruzione degli edifici dove dovrà trovare la sua nuova sede la Società delle Nazioni.

La riunione è stata provocata da un telegramma del governo italiano che segnalava la insufficienza dei termini di tempo stabiliti per la presentazione dei progetti che scadono come è noto il 25 gennaio venturo e che chiedeva che detti termini fossero prorogati.

La questione è stata inscritta all'ordine del giorno della prossima sessione del consiglio della Società delle Nazioni.

L'inaugurazione dell'anno sociale dell' "Aliance Francaise,,

GENOVA, 30. — Iersera nell'aula magna della R. Università è stato inaugurato l'anno sociale dell'«Alliance Francais» con una conferenza del professore Broche su Giovanna d'Arco, nella letteratura drammatica. Assistevano il rettore prof. Moresco che ha pronunciato brevi parole di circistanza, il console generale di Francia, molte autorità cittadine, Emma Gramatica, e numerosi professori, studenti e soci della «Alliance Francaise». La dotta conferenza è stata lungamente applaudita. Emma Gramatica è stata acclamata entusiasticamente ed ha avuto omaggi di fiori.

S. M. la Regina Elena e le principesse Giovanna e Maria ad Assisi

ASSISI, 30. — Proveniente da Roma, con treno speciale alle ore 13 di ieri, sono giunte S. M. la Regina Elena e le Principesse Giovanna e Maria che accompagnavano un gruppo di educande e le insegnanti dell'Asilo Savoia di Roma, a rendere omaggio alla Tomba di San Francesco. La Regina e le Principesse accompagnite dal Sindaco comm. Fortini si sono recate in automobile al Santuario Francescano delle Carceri situato ad 800 metri sul Monte Subasio. Quindi scendevano al Santuario di San Damiano rifugio prediletto del Santo ove questi fondò l'Ordine delle Clarisse, e cieco, vi compose il Cantico del Sole. Alle ore 17.30 la Sovrana e le Principesse tornavano ad Assisi da dove, acclamate ripartivano per Roma.

L'on Torre direttore della "Stampa,,

TORINO, 29. — La «Stampa» riprenderà domani le sue pubblicazioni con la seguente dichiarazione sul trapasso di proprietà del giornale: «La nuova Società editrice della «Stampa» ha assunto in data di ieri la proprietà del giornale dalla ditta A. Frassati e compagni. La direzione politica del giornale è assunta dall'on. Andrea Torre, condirettore responsabile Gigi Michelotti».

Il caos Cinese

Il gabinetto dimissionario

ROMA, 30. — Da Londra e da Parigi giungono notizie sempre più gravi sulla situazione cinese.

I rivoltosi minacciano di estendersi sempre più, mentre il movimento contro gli europei prende forme sempre più gravi di persecuzione.

Intanto si annuncia che in seguito alla gravità della situazione il gabinetto cinese ha rassegnato le dimissioni.

La legge eccezionale in Inghilterra prorogata

LONDRA, 30. — La Camera dei Comuni ha deciso con 193 voti contro 76 di prorogare la legge eccezionale per il nuovo periodo di un mese. I deputati laburisti si sono opposti alla proposta. Il Ministro degli interni ha dichiarato che se come un deputato laburista ha affermato quasi l'80 per cento dei minatori riprendono il lavoro, o si inscriveranno domani per riprendere il lavoro, la legge eccezionale sarà abrogata il 2 dicembre.

Per salvare la moralità in Germania contro le pubblicazioni e rappresentazioni immorali

BERLINO, 30. — Il Reichstag ha votato oggi in seconda lettura la legge contro le pubblicazioni e le rappresentazioni suscettibili di corrompere la morale della gioventù; esso ha però respinte le disposizioni del progetto di legge che autorizzavano gli uffici competenti dei vari stati tedeschi a proibire le pubblicazioni immorali invece di conferire questa autorizzazione all'ufficio centrale del Reich.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 86 — Londra 113 — New York 23.30 — Zurigo 450 — Belgio 64.

PER IL BENESSERE ECONOMICO DELLA NAZIONE sottoscrivete al Prestito del Littorio

Ricciotti Garibaldi pensava a Sollevare la Sardegna e la Sicilia?!

Le dichiarazioni del col. Macia

PARIGI, 30. — Il colonnello Macia e i suoi principali luogotenenti sono stati interrogati stamane dal giudice istruttore. L'interrogatorio più interessante è stato naturalmente quello del colonnello Macia. Questi ha riconosciuto che gli insorti possedevano armi ed esplosivi di cui erano decisi a servirsi appena passata la frontiera spagnola. Il colonnello Macia a nome dei suoi compagni ha rimesso al giudice una dichiarazione in cui ricorda che la Catalogna ha sempre resistito alla dominazione spagnola ed afferma la volontà dei congiurati di rendere la indipendenza al proprio Paese. Macia ha fatto inoltre la relazione del colloquio avuto a Parigi con Ricciotti Garibaldi dicendo specialmente:

In quella conversazione che durò solo un quarto d'ora Garibaldi mi disse che il mio progetto di sollevazione catalana avrebbe incontrato l'opposizione di tutti gli spagnoli, come la sollevazione della Sardegna e della Sicilia (alla quale Garibaldi dichiarò che sarebbe anche pronto a parteciparè) incontrerebbe la opposizione di tutta la Italia. Egli mi offrì di recarmi più tardi l'aiuto della legione Garibaldina. Non mi domandò informazioni sul numero degli uomini, nè sull'organizzazione dei nostri depositi di armi e munizioni. In seguito non ho più veduto Garibaldi nè l'ho tenuto al corrente dei miei progetti, perchè Beltrame mi aveva avvertito che Ricciotti Garibaldi era in rapporti coi Fascisti. L'interrogatorio degli altri accusati non ha offerto nulla di particolare.

Per l'economia nazionale

numerosi e importanti provvedimenti Zootecnici

ROMA, 30. — La Commissione per lo studio dei provvedimenti zootecnici recentemente nominata dal ministro dell'Economia Nazionale S. E. on. Belluzzo dopo essersi riunita una prima volta nell'ottobre u. s. presso il Ministero dell'Economia Nazionale per un esame generale delle condizioni del nostro patrimonio zootecnico e delle misure atte a conseguire un sollecito incremento di esso, sopratutto ai fini dell'aumento delle risorse alimentari del paese e del miglioramento della bilancia commerciale, si è nuovamente adunata con l'intervento delle LL. EE. l'on. Belluzzo e del Sottosegretario di Stato on. Bastianini per la discussione delle relazioni elaborate dai membri della commissione medesima, ai quali era stata affidata la trattazione dei vari temi.

Dopo ampia ed esauriente disamina delle suddette relazioni, la commissione ha formulato dei voti e delle proposte che riguardano la complessa materia zootecnica e sono alcune di carattere generale altre di carattere particolare ed un determinato ramo di industria.

Un nuovo record di altezza stabilito da un aviatore svedese

PARIGI, 30. — Il «Petit Parisien» riceve il seguente dispaccio da Stoccolma: Il capitano Torneberg della marina svedese ha stabilito ieri un nuovo record di altezza, innalzandosi sopra un idroplano a 5731 metri.

Disgrazie in mare e in terra

Incendio a bordo di un piroscafo italiano

AMBURGO, 30. — E' scoppiato un incendio a bordo del vapore Italiano «Vita Nuova» partito per Leith con un carico di carbone.

Un rimorchiatore ha ricondotto il vapore nel porto di Amburgo ove i pompieri si sono adoperati per estinguere l'incendio.

Un piroscafo italiano che invoca soccorso dopo una collisione

LONDRA, 30. — L'Agenzia Reuter comunica che il piroscafo italiano «Assunzione» del Compartimento marittimo di Napoli, stazzante 3900 tonnellate, ha inviato segnali di soccorso dopo una collisione nel passo di Calais.

Subito rimorchiatori di Dower si sono recati al suo soccorso e lo hanno condotto a Dower.

Goletta italiana incagliata

Alcuni marinai feriti

PARIGI, 30. — Il «Petit Parisien» riceve da Marsiglia che la Goletta Italiana «Falcia» si è incagliata sugli scogli a causa del maltempo. Alcuni marinai che erano rimasti feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Automobile investito dal treno - 2 morti

BERLINO, 29. — Nei pressi di Hannover questa mattina un treno diretto ha investito ad un passaggio a livello una automobile. Due persone sono morte e due sono moribonde. Il disastro è dovuto alla fitta nebbia.

Due macchine si scontrano a Napoli

NAPOLI, 29. — Un grave incidente si è avuto a deplorare nella nostra stazione centrale al lato partenze. Una locomotiva in manovra è andata ad un tratto ad investire un'altra macchina anch'essa in manovra, sulla quale erano il capotecnico delle ferrovie Vincenzo Amalfitano ed il fuochista Vittorio Scarano. All'urto i due ferrovieri sono stati lanciati al suolo. Sollevati furono accompagnati all'ospedale dove lo Scarano è stato medicato di contusioni al torace e alla fronte e l'Amalfitano di contusioni al braccio sinistro.

Tredici ponti inaugurati sulla litorale Jonica

Reggio Calabria 29. — Il Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero S. E. Michele Bianchi, accompagnati dal Prefetto comm. Benigni, dal comm. Oreglia, capo di Gabinetto di S. E. Giurati e dal gran uff. Lepore, provveditore delle opere pubbliche della Calabria hanno inaugurato oggi alcuni ponti lungo la Litorale Ionica in provincia di Reggio Calabria. Quando i rappresentanti del Governo Nazionale hanno fatto ritorno a Reggio Calabria hanno inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

S. E. Mussolini - Roma.

Lungo la Litorale Ionica che sarà tra brevi anni un modello di grande comunicazione abbiamo oggi inaugurato ben tredici grandiosi ponti. Ciascuno rappresenta la realizzazione di una aspirazione antica, in molti casi secolare, delle popolazioni. Altri dodici ponti, alcuni dei quali vedemmo in stato di avanzata costruzione, saranno inaugurati entro il venturo anno. La forte gente calabra che trovammo radunata lungo il percorso ha salutato con poderosi alalà nel tuo nome il taumaturgo della restaurazione alla quale assiste commossa Non è stato pronunciato alcun discorso. Devoti saluti fascisti. Firmati: Giuriati, Bianchi».

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Sanesi — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

COSA TOCCA SENZA SAPERLO

La notte dal 14 al 15 del mese corr. Angelo Morassi fu Luigi d'anni 41 da Variano, fu sorpreso con una roncola in tasca e sprovvisto dei documenti che ne permettessero... l'uso e consumo.

Al Giudice, il Morassi candidamente affermò ch'egli non sapeva neanche di averla; cioè s'era dimenticato di averla avuta poco prima da un compaesano, per certi lavori agricoli.

Fu punito con 10 giorni di arresto, beneficiandolo con la sospensione della pena per 12 mesi. Difesa di fiducia: avv. Zamparo.

DURA LA LEZIONE...!

Francesco Vasilicò fu Giovanni d'anni 35 dimorante in via Rivis, per aver mancato agli obblighi impostigli dalla Vigilanza Speciale, fu punito con un mese e mezzo di reclusione.

FURTERELLI ORTICOLI

Luigia Pasquali di Francesco di anni 44 e Vittorio D'Isep fu Umberto d'anni 18, entrambi di Pasian di Prato, furono un pomeriggio del mese scorso, sorprese con una ventina di chili di patate e due di fagioli, he esse confessarono d'aver.... spigolate in quà e là in varii orti nei pressi di Pasiano.

Dato il valore lieve del danno, furono condannate: la prima a 6, la seconda a 3 giorni di reclusione, pena sospesa per cinque anni.

ATTENZIONE AI PASSAGGI A LIVELLO!

Il 2 settembre u. s. al passaggio al livello km. 3:938 della linea Pontebbana, tale Olivo Trami fu Bernardo d'anni 33 da Attimis, fu dichiarato in contravvenzione dai militi fascisti, perchè si azzardò passare il binario, col velocipede senza prima fermarsi e verificare se la linea fosse libera.

Il Trami rifiutò di pagare la multa e preferì ricorrere in giudizio ove invece fu invitato a pagare 60 lire di ammenda, 35 di tassa pel decreto penale e... le spese accessorie.

PER TRUFFA

Il signor Patrignani, proprietario del grande Hotel «Croce di Malta» ebbe rapporti d'affari con un tale Mario Zanni di Primo nato a Forlì e domiciliato a Trieste.

Da tali rapporti dimase una pendenza di lire 2398 che lo Zanni doveva al Patrignani per vino da questi acquistato.

La pendenza, malgrado ripetute richieste da parte del creditore, rimase sempre pendente. Un bel dì, del aprile u. s. lo Zanni si presentò al sig. Patrignani promettendo che in brevissimi giorni tutto sarebbe stato messo a posto e durante quei «brevissimi giorni» alloggiò e mangiò all'Hotel «Croce di Malta» poi... scomparve senza naturalmente regolare la pendenza, lasciondone anzi una nuova di circa 600 lire: i pasti consumati e l'alloggio usufruito presso l'Hotel.

Capito con chi aveva a che fare, il signor Patrignani si decise a rendere edotta di tutto ciò l'Autorità giudiziaria.

Ieri il Pretore in contumacia dello Zanni imputato di truffa, pronunciò la sentenza: 20 giorni di reclusione e 100 di lire di multa.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

PRESTITO NAZIONALE IN RENDITA CONSOLIDATA 5% NETTO

in difesa della voluta

esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1936.

I TITOLI sono del valore nominale di L. 100; 500; 1.000; 2.000; 5.000; 10.000; 20.000; 50.000; 100.000 e 500.000, al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore.

IL PREZZO di emissione è di 87.50 in contanti per ogni 100 lire di capitale nominale: l'interesse di L. 5 annue per 100 lire di capitale nominale è pagabile in due rate al 1.o luglio e al 1.o gennaio.

LE SOTTOSCRIZIONI sono irriducibili. Quelle superiori a L. 1000 di capitale nominale possono essere liberate in tre rate:

1.a all'atto della sottoscriz. L. 35.00
2.a al 15 aprile 1927 » 30.00
3.a al 30 giugno 1927 » 22.50

per ogni 100 lire nominale sottoscritte.

Sulle somme versate dai sottoscrittori entro l'anno corrente è abbonato l'interesse 6 per cento annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre; su quelle versate nel 1927, oltre l'importo da pagare, è conteggiato l'interesse 5 per cento annuo dal 1. gennaio al giorno prescritto per il versamento, i titoli essendo con godimento dal 1. gennaio 1927.

Sui versamenti ritardati, oltre la data di scadenza, delle rate, sarà dovuto l'interesse del 7 per cento all'anno a partire dalla data stessa e fino al giorno del pagamento.

All'atto della sottoscrizione possono versarsi come contanti, cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili con scadenza 1. gennaio 1927 e, al netto, obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte, e pagabili a tale data.

Pagamenti in oro, al prezzo medio ufficiale del giorno, possono esser fatti da chi sottoscrive presso le filiali della Banca d'Italia nel Regno.